

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 663.355, 63.321, 61.409, 67.542

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000  
Un semestre L. 550  
Un trimestre L. 290  
Sostenitore L. 3000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Civile L. 80 - Echi sportivi L. 40 - Cronaca L. 40 - Letteratura L. 80 - Poesia L. 80 - Teatro L. 80 - Critica L. 80 - Intervista L. 80 - Roma L. 80 - Cronaca L. 80 - Italia L. 80

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 166

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**A Parigi si discute l'avvenire di Trieste.**  
**Ritene l'on. De Gasperi che la delegazione da lui inviata sia costituita dagli uomini più adatti ad operare con intelligenza e prestigio in difesa degli interessi italiani?**

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

## IERI ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

### Un proloquio del discorso del on. Nitti e una ignobile provocazione di Bencivenga

L'ex Presidente del Consiglio è per la difesa della Repubblica, ma è contrario ad una politica in favore delle masse lavoratrici - Indignata reazione dell'Assemblea ad una frase fascista del generale monarchico

## Togliatti Presidente del Gruppo parlamentare comunista

La seduta di ieri all'Assemblea Costituente è stata completamente occupata da un lungo, proloquio del discorso dell'on. Nitti e da un violento incidente suscitato da una ignobile provocazione del deputato monarchico generale Bencivenga.

L'on. Nitti ha parlato per oltre due ore e ha trovato il modo di affogare poche idee interessanti in un mare di peripezie, e di ricorrere, soprattutto, quando essi terranno iniziati. Poiché nel caso contrario si corre il rischio che, a priori, si iniziino questi discorsi, e peggio ancora, questi lunghi, protratti, così per mesi e mesi lo stato di miseria e di disperazione di centinaia di migliaia di famiglie italiane, che hanno sperato nella repubblica e che il primo governo della repubblica non ha il diritto di deludere e di dimenticare.

L'on. Nitti riesce finalmente a riprendere il suo discorso: egli si dichiara favorevole ad una fusione dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, si dichiara contrario al Premio della Repubblica ed invita l'on. Nitti a precisare il costo. L'oratore rimprovera il Ministro del Tesoro per avere egli un soverchio ottimismo: il Paese - afferma l'oratore - è sull'orlo dell'inflazione e dei fascisti, dei fascisti e degli alleati. L'on. Nitti torna quindi a predicare il «produrre di più e consumare di meno», e chiede che il Governo abbia la durezza necessaria per imporre al popolo tutti i sacrifici. L'oratore si pronuncia quindi contro le nazionalizzazioni e afferma che non possiamo pagare le riparazioni.

Nitti ricorda quindi come sia stato il primo uomo politico italiano a chiedere il riconoscimento del Governo Sovietico. Dopo lunghe e minuziosissime spiegazioni sul suo disappunto per un infelice tentativo per convincere la Costituente che lui ha corso sempre il rischio della vita per tornare in patria, conclude il suo discorso con una frase: «Sarete tutti i membri della Costituente e della Francia dicendo che questa ha assoluto bisogno del lavoro italiano. Riprendere, per concludere il tema del mio discorso, che si sobbarca l'on. De Gasperi». «Questi - dice l'on. Nitti - è contemporaneamente segretario del partito italiano più forte, Presidente del Consiglio, Ministro degli Interni e Ministro degli Esteri. Nessun uomo politico, neppure un ministro circondato da vari Eismank, potrebbe reggere».

## CONTRÒ L'INTRANSIGENZA DEGLI INDUSTRIALI

### Sciopero generale a Torino

È vivo il fermento del lavoratore in tutte le categorie e di tutte le province per l'atteggiamento d'intransigenza assunto dalla Confindustria e dalle Associazioni Nazionali Industriali di categoria, di fronte alle giuste rivendicazioni delle masse operaie.

Ieri ha avuto inizio in tutte le città lo sciopero dell'atteggiamento d'intransigenza del gruppo parlatore comunista di emergenza tenacemente pronunciato dal partito comunista».

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, il compagno Luigi Longo ha rassegnato le dimissioni da Presidente del gruppo parlatore comunista e ha in suo luogo è stato eletto il compagno Palmiro Togliatti.

Sono stati designati come oratori nella discussione in corso sulle dichiarazioni del Governo i compagni Togliatti, Alberganti, Grieco, Pellegri, La Rocca, Noble e Mari.

## SALARI E INFLAZIONE

Il mio articolo «Aumento dei salari e inflazione» ha suscitato molte discussioni. È chiaro che è difficile sviluppare una tesi economica con spiegazioni teoriche in un articolo di giornale.

Non so quindi se riuscirò a chiarire qui alcuni punti.

Prima di tutto è noto e accettato da tutti che il processo di produzione si orienta sul mercato, il quale è influenzato dalle distribuzioni dei redditi. È pure noto che la curva o la piramide che rappresenta la distribuzione del reddito nella nostra società ha andamenti diversi e particolari, in ogni caso vi è una base larga rappresentata dalle numerose masse popolari che hanno redditi bassi, mentre il vertice rappresenta i pochi ricchi. È pure riconosciuto da tutti che il processo inflazionistico è caratterizzato essenzialmente da una trasformazione della precedente curva dei redditi, sulla quale si organizzava il processo produttivo, e in modo particolare dalla distruzione della base della piramide dei redditi, cioè dall'affiancamento delle più numerose categorie povere a reddito fisso. Infine sono lieto che l'articolo di Degli Espinosa «Prezzi e costi», sul «Risveglio Libero», abbia fatto giustizia di alcuni luoghi comuni errati, riguardanti i rapporti tra costi, salari e prezzi.

Lo voglio limitarmi ad insistere sulla domanda: quale l'effetto dello scorporamento della curva dei redditi determinato dall'inflazione?

Quando io dico che se il reddito fosse meglio distribuito, l'inflazione sarebbe più tollerabile.

Ma tutto ciò provocherebbe un aumento disordinato e rapido dei prezzi. Per nulla, perché i prezzi sarebbero appunto determinati da questa distribuzione del reddito, che limita il potere di acquisto.

E' lapalissiano che se questo tipo di società a reddito così uniforme fosse possibile, non vi sarebbe bisogno di dissestare, perché il dissestamento sarebbe dato dalla quantità monetaria a disposizione dei singoli consumatori. Dato il reddito limitato a disposizione, dovendolo distribuire fra i vari bisogni, tutti si limiterebbero nell'acquisto di zucchero, nell'acquisto di burro, nell'acquisto di altri generi che sono scarsi e che sono necessari.

Ma in tempi normali, le statistiche ci indicano che intere categorie di persone (aventi redditi uguali (operai, impiegati, ecc.) presentano una distribuzione dei consumi molto simile. Così nessuno morirebbe di fame, ma nessuno neanche starebbe bene. Come avviene oggi, creandoci l'illusione che esiste una ricchezza che non esiste effettivamente, creando due mercati, uno per i ricchi e uno per i poveri, due strati sociali, uno che vive con la carta da mille e uno che vive con la carta da cento, e contribuendo così al dissestamento.

## La seduta di ieri

Alle 16 e 30 precise ha inizio la seduta dell'Assemblea Costituente. Nelle tribune si notano gli on. Paolo Borboni e Leonardo Cortese, manca Cattani.

All'inizio della seduta l'on. De Gasperi commemora il dott. Juan Antonio Ruiz, Presidente della Repubblica del Cile, deceduto in questi giorni.

Dopo che l'Assemblea ha proceduto alla convalida dell'elezione di numerosi deputati ed ha accettato le dimissioni da deputato del compagno Pietro Monagnani motivate dalla sua elezione a Proconsole di Milano e dell'on. Niccolò Carandini, occupato a Londra come Ambasciatore, prende la parola l'on. Nitti, che chiede l'on. Nitti se ha già presentato un progetto di legge di delega al Parlamento per il conferimento di poteri al governo. L'on. Nitti non ha ancora presentato un progetto di legge di delega.

Dopo che l'Assemblea ha proceduto alla convalida dell'elezione di numerosi deputati ed ha accettato le dimissioni da deputato del compagno Pietro Monagnani motivate dalla sua elezione a Proconsole di Milano e dell'on. Niccolò Carandini, occupato a Londra come Ambasciatore, prende la parola l'on. Nitti, che chiede l'on. Nitti se ha già presentato un progetto di legge di delega al Parlamento per il conferimento di poteri al governo. L'on. Nitti non ha ancora presentato un progetto di legge di delega.

## I lavori del Gruppo parlamentare comunista

Il gruppo parlamentare comunista ha tenuto a Montecitorio due riunioni nel corso delle quali ha discusso lo svolgimento della crisi soffermandosi soprattutto sui problemi economici e sul problema del lavoro. Il presidente del gruppo, l'on. Nitti, ha parlato per un'ora, sostenendo che la crisi attuale è una crisi di natura economica e che il problema del lavoro è il problema più urgente. Ha criticato l'atteggiamento dell'on. Nitti, che non ha ancora presentato un progetto di legge di delega.

## L'Italia esportò oggi a Parigi il suo punto di vista sul Territorio libero di Trieste

Un invito ufficiale a presentare le proprie conclusioni sulle questioni relative al Territorio libero di Trieste è stato notificato l'altro ieri da Palazzo Lussemburgo al Governo italiano.

Tale esposizione - a quanto si apprende l'Ansa - non implicherebbe l'adesione di Palazzo Chigi al progetto del Territorio libero di Trieste.

Negli ambienti politici romani, intanto, si osserva che l'invito fatto al governo italiano ad esporre il suo punto di vista non è stato recepito con favore. Si ritiene che l'on. Nitti, se pure in ritardo rispetto alla situazione che è venuta a crearsi, una ulteriore occasione per attuare una nuova politica estera attiva e concreta.

L'azione da svolgere in seno ai Comitati, cui incombe la preparazione del trattato di pace italiano, è ancora in fase di definizione. Grandi Potenze - rappresenta infatti tendere a correggere le conseguenze dei gravi errori commessi da due anni a questa parte da Palazzo Chigi col perseguire una politica estera sentimentale e densa di pericoli, basata su promesse personali non impegnative, e su speranze che alla fine si sono mostrate incoerenti.

## I.A. RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA C.G.I.L.

### Le gravi condizioni dei lavoratori richiedono misure urgenti ed energiche

#### L'intervento del compagno Alberganti su una mozione democristiana - Aumento salariale ai lavoratori di Forlì

Sono continuati ieri i lavori del Comitato direttivo allargato della C.G.I.L.

Nella discussione che è seguita alle relazioni dei tre Segretari della Conferenza, gli oratori hanno al più presto venga corrisposto sia ai lavoratori occupati che disoccupati il premio della Repubblica.

Circa le misure da prendere per sollevare i lavoratori dalle loro gravi condizioni, i delegati che hanno partecipato all'esposizione del punto di vista italiano, che sarà fatta dall'on. Bettoli.

L'Ansa informa che il Governo italiano non ha mai ricevuto alcuna relazione ufficiale su un progetto di legge di delega al Parlamento di Trieste, che quindi esso si trova in difficoltà nel dover formulare un punto di vista su un problema la cui documentazione è stata raccolta in un fascicolo in base ad informazioni di stampa.

I rappresentanti italiani, tra i quali si trova anche il marchese Lupi di Soragna, partirono stamane da Roma per recarsi a Trieste, con il corredo di eventuali documenti o memorandum.

L'invito a presentare le proprie conclusioni sulle questioni relative al Territorio libero di Trieste è stato notificato l'altro ieri da Palazzo Lussemburgo al Governo italiano.

Negli ambienti politici romani, intanto, si osserva che l'invito fatto al governo italiano ad esporre il suo punto di vista non è stato recepito con favore. Si ritiene che l'on. Nitti, se pure in ritardo rispetto alla situazione che è venuta a crearsi, una ulteriore occasione per attuare una nuova politica estera attiva e concreta.